

TENERMENTE

LA CITTA PIÙ BELLA... TRAPANI

38° 01' N, 12° 31' E

La città raccontata con immagini e parole

Francesco Catania

Proprietà letteraria riservata
© 2017 Screenpress Edizioni - Trapani

ISBN 978-88-96571-89-7

È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata compresa la fotocopia, anche a uso interno o didattico, non autorizzata.

Per conoscere il mondo SCREENPRESS EDIZIONI visita il sito **[www. screenpress. it](http://www.screenpress.it)**

Presentazione

Il territorio può essere considerato come spazio all'interno del quale ci si riconosce in luoghi, simboli, costruzioni e monumenti, si prende coscienza della propria storia, si è stimolati a progettare il futuro.

Il patrimonio storico-artistico è qualcosa di “caro” che una persona, una comunità, un popolo decide di tramandare ai figli.

Gabriel Marcel, filosofo, scrittore, drammaturgo francese, scriveva che dire «ti amo» significa dire «tu non morirai», nel senso che si è salvati dalla morte soltanto quando qualcuno prova amore e attenzione per noi.

È bene ricordare, però, che la bellezza di un luogo la si accende quando ci si vive, perché la bellezza, come il patrimonio storico-artistico, non è un idolo da tributare, da onorare mettendolo a riparo da tutti: al contrario è una presenza da “vivere”.

“Qualsiasi opera muore quando le viene meno l'amore” diceva lo scrittore e politico francese André Malraux, ma per amare bisogna... conoscere.

La presente trattazione, dedicata a Trapani dal giovane Francesco Catania, racconta di monumenti, edifici, dipinti e, nel contempo, attraverso immagini e parole accenna alla storia, alla religione, a usi e costumi dei cittadini trapanesi, attribuendo al territorio quella centralità di senso e di significato che può donare chiunque, dal professore universitario, al ragioniere, al banchiere, all'operaio, allo studente di scuola secondaria superiore, quale è l'autore dell'opera, vale a dire a ogni persona, a prescindere da quale sia la sua titolazione nella società, ora sempre più mobile.

La bellezza, il patrimonio, infatti non sono un paesaggio o un insieme di opere, ma un insieme di attenzioni.

L'opera valorizza alcuni beni culturali presenti nel territorio locale, e particolarmente cari ai suoi abitanti, e arricchisce l'esperienza del lettore con culture materiali, espressioni artistiche, idee, valori che sono il lascito vitale di altri tempi e di altri luoghi (la statua della Madonna di Trapani, per esempio, viene da molto lontano), intrecciando passato e futuro, memoria e progetto.

Stemma



Il gonfalone, stendardo o vessillo del Comune, rappresenta lo stemma del paese dove si vive e viene sventolato in occasione di eventi sia civili che religiosi riguardanti la città. Lo stemma della città di Trapani è uno scudo con sfondo rosso sormontato da una corona turrata. Vi sono rappresentate cinque torri, la seconda più alta, che si tagliano su tre archi uno dei quali interrotto perché rivolto verso il mare (c'è chi sostiene che in realtà il terzo arco sia interrotto per via di un errore durante la prima realizzazione del simbolo). Le torri rappresentano, le prime cinque torri che difendevano la

città e precisamente: *La Torre dei Pali* ormai distrutta, a sud-est nell'odierno rione San Pietro; era chiamata così perché vi erano dei pali nel terreno per tirare le barche in secco. *La Torre Peliade o Castello di Mare* conosciuta anche come Colombaia, costruita a guardia del porto, a sud-ovest. *La Torre del Castello di Terra*, costruita a difesa del lato nord-est dove oggi sorge la Questura, nel rione San Nicola. *La Torre Vetera o Torre Vecchia*, costruita a ovest della città dove oggi si trova l'ufficio dell'Intendenza di Finanza, sita tra la via Delle Arti e via Carosio, nel rione San Nicola. *La Torre di Porta Oscura*, la più antica porta della città rimasta delle quattro di accesso al nucleo urbano si trova sulla via Torrearsa, oggi è chiamata Torre dell'Orologio. L'orologio astronomico, progettato e realizzato dal trapanese Giuseppe Mennella, è fatto di marmo estratto dalla cava

Rizzuto, ed è formato dal quadrante “Sole” e dal “Lunario”, al centro vi è rappresentato il “Pianeta Terra”.

Sopra le torri c'è una falce che simboleggia la fertilità e la forma della città anticamente chiamata *Drépanon* (dal greco falce).

Per quanto riguarda la falce esistono due leggende, la prima narra di Cerere, dea della prosperità, la quale mentre mieteva il grano si accorse che la figlia, Proserpina, era stata rapita da Ade, dio degli inferi, e per la fretta di trovarla fece cadere la falce che aveva tra le mani sul mare. La seconda vede protagonista Saturno, antico patrono di Trapani, che uccise e fece abdicare il padre evirandolo con una falce, che cadendogli dalle mani si posò sul mare. Oggi nella città esiste una fontana nell'omonima piazza Saturno, costruita nel 1342 dal Senato per ricordare la costruzione dell'acquedotto.

Stazione Ferroviaria



In ogni città, paese che si rispetti si trova una stazione ferroviaria, anche nel paese più sperduto del mondo. La ferrovia, è stata sempre un modo di trasporto terrestre abbastanza veloce, sia per gli uomini che per le merci.

Nell'immaginario collettivo rimane traccia delle prime ferrovie del Far West con gli assalti da parte dei banditi, in Europa l'Orient Express è stato utilizzato per molti film di successo.

In Italia, le strade ferrate occupano una gran parte del territorio e, anche a Trapani, nel lontano 1880, venne inaugurata la ferrovia, precisamente nel mese di luglio. La ferrovia in questione venne costruita nella cerchia del progetto di collegamento ferroviario "Ferrovia Sicula Occidentale" che aveva lo scopo principale di congiungere le città di Agrigento e Trapani con le relative province al capoluogo regionale, Palermo. La Stazione di Trapani fu costruita al di là della città vecchia e all'inizio della città nuova; infatti, l'entrata principale si affaccia sulla piazza Umberto I, il prospetto è molto gradevole e nella facciata si trova un grande orologio che scandisce le ore per coloro che devono partire o per coloro che

aspettano con ansia l'arrivo dei propri cari. La prima ferrovia che univa Palermo a Trapani era la tratta che passava per Castelvetro, ma era una strada abbastanza lunga, poi finalmente, il 15 settembre 1937 fu inaugurata una strada più breve quella chiamata "via Milo". Il treno era, per quei tempi, l'unico mezzo di locomozione sicuro e veloce e veniva utilizzato da molte persone. Fino a pochi decenni fa, il treno per Trapani era comodo per tutti i pendolari, ma, oggi, purtroppo per i disservizi è meno utilizzato.

La stazione, oltre che un luogo di partenza e di arrivo era anche un punto di ritrovo per diversi cittadini. Oggi, la stazione e il treno vengono visitati da alcune scolaresche e la stazione in particolare da comitive o da singoli turisti che vengono ad ammirare la città ed apprezzare i molti monumenti che Trapani offre.

Istituto Magistrale “Rosina Salvo”



Nei tempi passati, all'incirca cento anni fa, precisamente nel 1880 a Trapani nella piazzetta Sales sorgeva l'Istituto Magistrale. La denominazione di “Rosina Salvo” fu dato soltanto intorno gli anni venti per iniziativa del provveditore agli studi, Nino Pappalardo. L'Istituto era molto frequentato, non solo da ragazze ma anche da molti ragazzi, in quanto era l'unica scuola che dava la possibilità di inserirsi nel mondo del lavoro per mezzo dell'abilitazione, infatti, al termine degli studi si diventava “Maestro”. Oggi, l'Istituto ha preso la denominazione di liceo ed ha diversi indirizzi di studio dal psico-pedagogico al linguistico; è ancora molto frequentato e la sua ubicazione è in via Marinella. Rosina Salvo è nata a Termini Imerese il 23 dicembre 1815, ebbe una vita molto travagliata. Lottò per l'emancipazione della donna contro i vari soprusi che le donne di allora subivano senza reagire. Si dedicò con molta passione ed enfasi alle attività poetiche e letterarie, non bisogna però dimenticare anche l'interesse artistico per la musica e le sue composizioni. Molto importante è, da non sottovalutare, il suo punto di vista pedagogico che si evince dalla “raccolta delle lettere sull'educazione”. Per questo motivo, il Provveditore agli Studi prese la decisione dell'intitolazione della scuola a questa donna dai profondi sentimenti umanistici.

INDICE

Presentazione	<i>pag. 5</i>
Stemma	7
Stazione Ferroviaria	9
Istituto Magistrale “Rosina Salvo”	11
Tribunale	12
Palazzo Ciambra o della Giudecca	14
Bastione dell’Impossibile	16
Via Porta Galli	17
Via Torre Pali	18
Via Biscottai “Sant’Alberto della Marinella”	19
Palazzo della Dogana	21
Biblioteca Fardelliana	22
CCIAA	24
Istituto Tecnico Commerciale “Salvatore Calvino”	25
Porto di Trapani	26
Casina delle Palme	28
Ospedale Sant’Antonio	29
Antiche colonne di San Rocco	31
Chiesa e Convento di San Rocco	33
Liceo Ginnasio Statale “Leonardo Ximenes”	34
Ex Grand Hotel	35
Via Serisso	37
Palazzo della Vicaria	39
Via Cassaretto	40
Spuma di mare	41
Istituto Tecnico Nautico “Marino Torre”	42

Statua della Madonna di Trapani “Stella Maris”	44
Porto peschereccio	45
Lazzaretto	46
Colombaia	48
Villa Nasi	50
Torre di Ligny	51
San Liberale	52
Bastioni di Trapani	54
Mura di Tramontana e Porta Botteghelle	56
Palazzo dei Mutilati	58
Piazza Jolanda	59
Via Cocuzzella	60
Via Tenente Genovese Giovanni	61
Via delle Arti	62
“Porta Oscura” - “Torre dell’Orologio”	63
Palazzo Cavaretta	64
Piazza Saturno	65
Piazza Mercato del Pesce	66
Scalinata di San Domenico	67
Liceo Scientifico “Vincenzo Fardella”	67
Palazzo D’Alì	69
Palazzo delle Poste	70
Palazzo della Provincia e della Prefettura	71
Castello di Terra e Questura	72
Palazzo Platamone	74
Villa Regina Margherita	76
Fontana del Tritone	77
Piazza Vittorio Emanuele II	78
Tonnara di Punta Tipa	79
Teatro Garibaldi	81
Villa della Madonna e Abbeveratoio	83

Museo Regionale Pepoli	85
Statua Conte Agostino Sieri Pepoli	86
Santuario della Madonna di Trapani	87
Sant'Alberto della Famiglia Abate	89
Funivia per Erice	92
Oro bianco di Trapani... Il sale	93
Bibliografia	95